

Senza libertà non esiste società vera, perché tra liberi e schiavi non può esistere associazione, ma solamente dominio degli uni sugli altri.

GIUSEPPE MAZZINI

BILANCIO DI DIECI NUMERI

Non abbiamo voluto mettere una presentazione in testa al primo numero. Abbiamo desiderato che il giornale si presentasse da solo. Ma ora, dopo un poco, è bene dire due parole ai lettori. Abbiamo ricevuto critiche ed elogi di solito troppo generici: abbiamo bisogno di indicazioni concrete. C'è chi trova che ci sono troppi notiziari e c'è chi domanda di svilupparli di più, o troppi articoli o troppo pochi, o il giornale è troppo difficile o troppo insulso. Non si può contentare tutti. La domanda più frequente è maggiori notizie sulle operazioni partigiane; per questo volgiamo la richiesta ai comandanti. Una lamentela generale è la cattiva stampa: si fa come si può. La distribuzione è troppo irregolare: ci raccomandiamo agli intermediari. Le copie sono molto poche e in certi settori della distribuzione c'è molta richiesta. Perciò invitiamo chi non sa cosa farsene a non pigliarle nemmeno, e che si facciano circolare molto e lontano. Abbiamo sovente richieste di numeri vecchi: abbiamo ancora copie di tutti i numeri tranne il primo e il quarto. Desideriamo recuperare copie e altro materiale stampato da chi ne abbia e se ne faccia nulla. Se per certi numeri o articoli la richiesta sarà abbastanza forte procederemo a ristampe.

Desideriamo più collaborazione, più posta più domande, che gli intermediari della distribuzione possono raccogliere. Conosciamo un desiderio abbastanza generale: una buona trattazione di tutti i partiti e particolarmente l'esposizione dei programmi dei cinque più importanti. Non possiamo soprattutto a causa dello spazio, ma cercheremo di fare qualcosa del genere. Chi ha interesse per i vari partiti può leggere le recensioni e segnalazione che facciamo dei giornali clandestini, di quelli che riusciamo ad avere.

Precisiamo che non siamo esattamente un giornale del Partito d'Azione. Siamo nella sua linea di idee, ma anche di fronte ad esso conserviamo la nostra indipendenza di giudizi, e ci pare che questo sia nel suo stesso spirito.

=====
 LO SFONDAMENTO DELLA LINEA GOTICA - LE TRUPPE AMERICANE NELL'ITALIA DEL NORD - CI SIAMO
 =====

LE RELAZIONI FRA PARTIGIANI E POPOLAZIONE

L'attività dei partigiani perde molto della sua utilità quando non sa farsi apprezzare dalle popolazioni fra cui si svolge, e chi non sa comprendere che la guerra dei partigiani è pure la sua guerra nostra di non aver saputo capire le grandi lezioni di questi tempi. Per fortuna una grande maggioranza della popolazione e dei partigiani ha capito in fondo questa verità, malgrado le difficoltà che tutta la guerra causa a tutti e l'eccezione degli anni passati attraverso lunghe prove, che secondo i casi prostrano o fanno reagire vivacemente.

I nazifascisti che conoscono l'attaccamento della popolazione ai partigiani, ma anche la sensibilità speciale, un po' malata, che pesa sugli uomini, hanno cercato di correre ai ripari e di sfruttare la stanchezza e

Per ottenere di separare la popolazione dai partigiani, i nazifascisti si sono valsi del ricatto, della conoscenza di speciali mentalità locali e degli errori che i partigiani inevitabilmente hanno commesso. Di solito i nazifascisti non hanno successo. Qualche volta sono illusi senza capire che il risentimento della popolazione può venire più che da altro da una delusione riguardo al nodo in cui s'immaginava che si sarebbero comportati i nuovi erri. Qualche volta i nazifascisti hanno ottenuto dei successi parziali; si è trattato di solito di quando la popolazione è stata toccata nel lato economico. Ma anche questi successi dopo un po' di tempo si sono volti contro i nazifascisti, perchè in fin dei conti chi ha portato via il bestiame sono stati i nazifascisti, chi ha obbligato i partigiani ad esistere sono stati i nazifascisti. Infine in certe zone sono tornati sempre a farsi sentire nella popolazione i legami di sangue, di famiglia, oltrechè d'affetto che legano partigiani e popolazione. I partigiani appartengono alla popolazione.

Per la durata di questo stato di cose e finchè i partigiani avranno una ragione d'essere, occorre evitare screzi sia pure piccoli. La nostra lotta è già sufficientemente dura anche senza di essi. Perciò bisogna raccomandare alla popolazione che l'aiuto venga sempre spontaneo, non solo l'aiuto materiale, ma anche l'aiuto e l'incitamento morale. Molti praticano quest'aiuto, ma molti, soprattutto quando si tratta della borsa, sono restii, e troppo spesso non han pensato che i viveri che magari un giorno negavano a chi li chiedeva e li pagava domani sarebbero forse stati saccheggianti del nemico. Alcuni han negato per paura, per paura della pelle che oggi c'è e domani nessuno di noi può sapere se ci sarà ancora. Bisogna raccomandare alla popolazione soprattutto la comprensione, la comprensione anche degli errori, la comprensione anche di atti che nella vita normale si riprovano, la comprensione che non contribuisce a propalare calunnie. E a chi non comprende sovente si potrebbe chiedere: perchè non c'eri tu? Questo non significa affatto che rifiutiamo la critica onesta.

ai partigiani i raccomandiamo, anche a loro, la comprensione: raccomandiamo specialmente di ricordare sempre i veri scopi della nostra guerra: cacciare il nemico e dare una spinta al risorgere del paese. Non un egoistico tornaconto personale, ma il senso del dovere, la coscienza di essere dei cittadini deve essere sempre la spinta alle nostre azioni di partigiani.

NOTIZIE DELL'ITALIA GIÀ LIBERATA
VISITE E COLLOQUI

+ Il primo ministro britannico, il conservatore Churchill, ultimati i suoi incontri con personalità internazionali e con i membri del governo italiano ha lasciato l'Italia, arrivando in Inghilterra con l'aeroplano il giorno stesso. Ha lasciato un messaggio in cui ha dichiarato alcuni presupposti per una buona ricostruzione dell'Italia fra cui l'autonomia dell'autorità giudiziaria dall'influenza dei partiti e i diritti dell'individuo di fronte ad una polizia di partito; ha invitato gli italiani a guardarsi da un nuovo totalitarismo.

Il vice-primo ministro, il laburista Attlee, ha avuto anche lui colloqui con personalità italiane a Roma. La delegazione delle Trade Unions britanniche ha lasciato l'Italia per fare un giro nell'Italia meridionale, che toccherà Napoli, Bari e Palermo.

+ Pare che l'UNERA invierà un milione di tonnellate di grano per completare il fabbisogno, coperto solo per due terzi dalla produzione locale.

Combattenti per la Libertà

F O L U C C I O P .

R I C U G A Y

Militare nei giorni che videro il tradimento dei più dei nostri ufficiali, contro l'ordine dei propri superiori che avrebbero tutto consegnato al tedesco, mise in salvo, sotto il naso dei tedeschi stessi, importante materiale militare. Nella sua vallata organizzò immediatamente e spontaneamente un nucleo di resistenza partigiana, quindi si gettò, sempre fra i priminelle azioni. Innumerevoli volte, quasi per miracolo, il piombo nemico lo risparmiò. Fu lui che con due compagni durante l'azione che portò alla resa dei militi del caposaldo di Bobbio Pellice, catturò da una colonna nemica sopravveniente un camion, una motocicletta, ed un mortaio che affrettò poi la resa del presidio stesso. Dal suo carattere e della sua integrità morale basterebbe a tutti gli onesti lo amavano come un fratello. Cadde in servizio di pattuglia colpito da raffica nemica vicino ad un posto di blocco fascista.

Torre Pellice, 16 Luglio 1944

"Circondata la casa dove si trovava, all'intimidazione di resa rispose che la resa l'avrebbe data la sua ultima cartuccia. E così fu. Si affacciò quindi ad una finestra ed una raffica lo colpì nel petto. Vistolo in imminente pericolo di morte gli fecero una puntura perchè sopravvivesse fino a casa sua davanti alla quale lo volevano impiccare. Decedette prima, al Gros Passet. Ancora morto patì soprusi degni di iene, nemmeno di belve. Non si permise che fosse sepolto nel cimitero e nemmeno gli fu concessa una pur rozza casa. Così è morto uno dei nostri migliori e nel suo nome e nel suo esempio continueremo la nostra marcia."

Così ci è arrivato l'annuncio della morte di Ricou Gay uno dei pochi ufficiali italiani che dal primo giorno iniziò il combattimento per risollevarla dall'onta la sua Italia e per cacciarne l'invasore. Retto d'animo, serio, fratello a tutti noi: non vale dire di più.

Masello, 19 Agosto 1944

NOTIZIARIO PARTIGIANO

+ La Slovacchia è stata quasi completamente occupata dai partigiani.

+ E' più di un mese che presso Arona un reparto completo di 200 cecoslovacchi con tutto il suo equipaggiamento, cavalli e viveri, è passato ai partigiani.

+ Possiamo dare altri particolari sulle operazioni del principio d'agosto in val Pellice.

IL 4 agosto nell'azione di disturbo ai presidi nazifascisti della bassa valle è stata inflitta al nemico la perdita di circa quaranta uomini.

Nella notte fra il 4 e il 5: reparti di Alpinjager con truppe russe, SS fascisti delle Brigate Nere, accompagnati da artiglierie e mezzi blindati, hanno iniziato l'attacco. Il primo urto venne sostenuto dalla formazione avanzata dell'ala sinis-

tra, sulla Sea di Torre, che tenne testa per parecchie ore alla superiorità nemica di uomini e di mezzi, ma dovette poi ritirarsi su posizione vicina. Al mattino il cedimento dell'ala destra, che aveva le sue posizioni avanzate a Piamprà, consentì al nemico di entrare in valle incuneandosi profondamente fino oltre Villar Pellice obbligando tutta l'ala sinistra a ripiegare. Una posizione del suo fianco destro resisteva sulle pendici del Vandolino fino al pomeriggio inoltrato sebbene battuta da tre lati e dall'artiglieria, impedendo al nemico di postare una sua mitragliatrice in posizione che l'avrebbe avvantaggiato, infliggendo morti e ritirandosi infine in buon ordine, tranne un nucleo, comandato personalmente dal comandante, che impedi-

va nemico di occupare la posizione anche dopo la ritirata del gruppo. Il nemico per rappresaglia uccideva una donna. Il giorno 6 il nemico veniva arrestato a Malbec, fra l'abitato di Bobbio e quello di Villanova, da sette uomini comandati dall'attuale comandante della Brigata, che ebbero poi rinforzi. I tedeschi, dopo un combattimento di un paio d'ore, dovettero ritirarsi. Nella notte fra il 6 e il 7 i nostri scesero a Bobbio per una riuscita azione di disturbo. La sera del 7 veniva ordinata la ritirata dalla valle, anche per evitare ulteriori distruzioni e rappresaglie alla popolazione. Durante tre giorni di lotta sono stati inflitti diversi morti al nemico, da parte nostra cinque feriti in combattimento, tre staffette catturate, poi impiccate, sei catturate e fucilate ad arbitrio d'un ufficiale tedesco prima che arrivassero ordini in proposito, la morte di altri due uomini non è accertata. Dagli alpi del Prà nel comune di Bobbio sono state raziate 200 mucche e 1400 pecore. I proprietari erano stati avvertiti dai partigiani di metterle in salvo.

+ Azioni compiute dai sabotatori della Formazione "Giustizia e Libertà", VII^a Divisione Alpina Brigata Val Pellice "Sergio Toja"; attraversando l'abitato di Garmagnola, si scontravano con tre camion e un rimorchio di tedeschi. Ne seguiva un violento combattimento in cui restavano sul campo 34 nemici, veniva distrutto un camion carico di fusti di benzina e venivano liberati 60 giovani catturati in un rastrellamento. Da parte nostra si lamenta un solo ferito leggero.

Nello stesso periodo tre partigiani elegantemente vestiti prelevavano 140.000 lire e un banconca a sei metri dal comando germanico di Pinerolo.

Domenica 20 veniva fatto saltare il locomotore del treno 1000 della linea Torre Pellice-Torino nei pressi della stazione di

i fatti di cui si sia reso responsabile.

Il diritto d'appello a questa decisione potrà essere impugnato solo a liberazione avvenuta.

B. Secondo.

Il 22 venivano sabotati due locomotori e un vagone nella stazione di Burge.

Venivano segati nella stessa settimana due pali in cemento della linea elettrica ad alta tensione per Torino. Questo sabotaggio provocava l'incendio delle cabine di trasformazione della Stella e di Buriasco tutte due al servizio dell'O.T., oltre all'interruzione del servizio tranviario a Torino.

Nella stessa settimana venivano inoltre fatti saltare trecento metri della linea ferroviaria Torino-Airasca-Cuneo fra Villafraanca e Moretta.

+ La notte fra il 24 e il 25 a S. Secondo per un disgraziato caso, senza colpa di nessuno, scoppiava una bomba a mano adossata a un partigiano in servizio con una squadra della VII^a Divisione Alpina G.L., causandole la morte di due valorosi e il ferimento di altri sei e lutte fra i compagni e la popolazione.

VI^a DIVISIONE ALPINA G.L.

26 Agosto 1944

In seguito a relazione ricevuta sull'atteggiamento tenuto dal Segretario comunale Davit Teodoro in occasione di una visita ricevuta ieri 25 Agosto 1944 da parte di militari tedeschi nel municipio del comune di Buscorno S. Giovanni.

Visti i precedenti dello stesso Davit Teodoro, valendomi dell'autorità conferitami dal C.L.N., unico governo italiano dai veri italiani riconosciuto in territorio occupato, dichiaro il detto Davit Teodoro e cadere nella colpa di cui al Decreto N° II in data 4 Febbraio 1944 del C.L.N. per il Piemonte e gli do tempo fino alle ore 24 di Lunedì 28 c.m. per allontanarsi dal Pinerolese dove non rientrerà fino a liberazione avvenuta,

senza pregiudizio di ogni altra sanzione penale o civile per i

IL COMISSARIO POLITICO

(Sul fronte - Dietro il fronte tedesco - Varsavia
Una profezia fascista)

+ Nella FRANCIA SETTENTRIONALE lo sviluppo delle operazioni dell'ultimo mese ha proceduto in tre tempi: 1) gli sfondamenti di tre settimane fa 2) la presa di Parigi 3) il passaggio della Somme e la marcia verso il Belgio a cui stanno arrivando gli alleati. In queste operazioni gli americani hanno fatto le grandi avanzate, mentre i britannici han tenuto posizioni importantissime da Caen in poi, tenendo sempre la maggior parte delle loro forze vicino alla costa della Manica. Le truppe sbarcate nella Francia MERIDIONALE hanno avuto come scopo evidente per un po' quello di bloccare una ritirata tedesca verso sud. Uno sbarco così imponente non può però esaurirsi in questa azione fiancheggiatrice. La presa di Nizza e la marcia verso est ci danno ora la speranza che l'ITALIA sia il loro obiettivo. Da quel che si può capire anche questo sbarco ha portato in Francia truppe prevalentemente americane. Questo spiegherebbe forse perché la V armata americana stia sul versante tirrenico del fronte italiano del sud. L'VIII armata britannica, dal versante adriatico, ha passato quasi tutto l'Appennino, presa Pesaro, ed è a contatto con le posizioni della linea gotica. Per la posizione di questa armata si noti che fin'ora le relazioni con Tito e con i partigiani greci sono state tenute specialmente dagli inglesi, come ha mostrato pure la recente attività di Churchill in Italia.

La situazione tedesca è veramente sempre più disastrosa: in Francia si parla di ritirarsi sulla linea Sigfrido ma, come ha osservato il generale Eisenhower, per difenderla ci vorrebbero 60 divisioni: dove si pigliano? Si ricorderà che i giornali nazi-fascisti alcuni anni fa fecero l'elogio della linea Sigfrido, linea non fortissima, corta come la linea Maginot, elastica e profonda; "fino a Berlino è una linea sola" dicevano. Appunto per questo ci vorrebbero

tantissimi di quei soldati che la Germania non ha più. E se utilizzassero la Maginot? Intanto non si ha notizia che sia stata apprezzata a ciò e poi per gli alleati e la possibilità di aggirarla. La prossima fase di questa grande battaglia, ha supposto un giornale inglese, si combatterà sul suolo tedesco. Per la Francia settentrionale i tedeschi han perso 400.000 uomini di cui la metà prigionieri, e fra questi 15.000 catturati nell'ultimo mese, 20 generali, più di 1000 carri armati, quasi 4000 aerei. In Francia meridionale i resti della 19^a Armata germanica inseguiti per la valle del Rodano. Le operazioni sono nel loro complesso di dieci giorni in avanzo sui piani. Nell'Italia settentrionale arrivano i resti delle divisioni disfatte: vedsteli a Luserna, S. Giovanni e nella Val Chisone!

Ora che l'iniziativa è nelle mani delle Nazioni Unite queste mostrano l'uso che sanno farne. Sen le Nazioni Unite che si errano il colpo dove vogliono e attano i piani di Teheran. Le truppe sovietiche in ROMANIA, sorpassata Bucarest, si dirigono su due colonne verso la Bulgaria e verso la Jugoslavia. Una colonna si dirige verso la Transilvania. La Grecia, il baluardo meridionale dei tedeschi, sarà presto isolata. L'esercito bulgaro già combatte contro tedeschi e collaborazionisti, mentre la delegazione bulgara attende al Cairo l'accordo di un'armistizio con gli Alleati, che dovranno essere accettate senza discussioni. Delegati rumeni a Mosca trattano per l'armistizio con l'U.R.S.S. Antonescu non è morto, contrariamente a ciò che è stato detto dalla stampa nazifascista ma è prigioniero. Davanti Varsavia è stata conquistata una piazzaforte e previsto un grande attacco.

I BOMBARDAMENTI AEREI continuano sulle regioni francesi e

belghe, vicino alla Manica, sulla Germania (Königsberg, capitale della Prussia orientale, durante 10 ore) sulle comunicazioni nell'Italia settentrionale, nei Balcani (soprattutto in Jugoslavia) e nella regione danubiana. Cioè sui territori praticamente ancora in mani tedesche.

Alcune notizie ancora sulla guerra in Francia: il generale Bradley è stato nominato comandante delle armate americane del fronte nord; Eberbach, comandante la VII armata tedesca, è stato catturato mentre faceva colazione. Sono state distrutte 120 basi di siluri volanti. I tedeschi stessi, in ritirata, le hanno distrutte presso Amiens.

+ Il cosiddetto FRONTE INTERNO TEDESCO mostra i segni d'un incipiente sfacelo: i partigiani aumentano sempre più la loro attività: recente è la notizia della Slovacchia (vedi Notiziario Partigiano), viva è l'attività dell'esercito Nazionale di Liberazione Albanese. L'Austria non è più un territorio sicuro per i nazisti. Eisenhower ha elegito i gruppi di resistenza belgi. I lavoratori stranieri in Germania sono stati invitati dagli alleati a non cercare di raggiungere le linee alleate ma possibilmente di nascondersi presso famiglie tedesche di contadini, che hanno bisogno di braccia e avranno domani come benemerita l'aiuto che danno oggi, e raggiungere i partigiani, comunque allontanarsi dalle sponde del Reno e delle regioni segrete. Quasi 100 generali tedeschi sono stati persi in pochi mesi fra prigionieri e uccisi dai nazisti.

* I partigiani polacchi continuano la difesa di Varsavia. La loro condizione è tremenda. Radio Varsavia ha fatto un appello alla Croce Rossa Internazionale affinché aiuti i vecchi e le donne della città che i nazisti hanno riunito in un campo di concentramento. La difesa di Varsavia è stata occasione d'un attrito tra l'U.R.S.S. e gli alleati. Quelli, ritenendo l'insurrezione intempestiva ha minacciato i suoi capi di processo, ha accusato il governo polacco di Londra d'essere la causa di questa situazione

ed ha negato agli alleati basi aeree per rifornire gli inserti. Gli Alleati in un volo con lanci di rifornimenti hanno perso 21 apparecchi su 100. Gli inserti hanno mandato giorni fa un messaggio alle F.F.I. per la liberazione di Parigi e il 1 Settembre ne hanno ricevuto uno da Churchill per il quinto anniversario dell'aggressione alla Polonia. Pare che si arrivi ad un accordo fra il governo polacco di Londra e il Comitato di Liberazione Nazionale di Varsavia, con cui quello sarebbe accettato ma includerebbe ministri comunisti.

+ Negli ambienti fascisti un paio di mesi fa si profetizzava il fine della guerra per SETTEMBRE con un colpo di scena. Per settembre vedremo. Ai colpi di scena non ci crediamo!

NOTIZIARIO

I O O A L E

+ I partigiani francesi hanno assediato diversi giorni il presidio tedesco di GUILLESTRE, caduto all'arrivo delle truppe americane. G.P. dove c'era un presidio tedesco, è stata liberata la settimana scorsa. Dopo di questo è stato bombardato per rappresaglia l'ospedale di AIGUILLES, occupato dai partigiani, causando sei feriti.

+ La settimana scorsa è stato condotto un rastrellamento in VAL VARAITA. SAMPEYRE è stata bombardata da aerei.

+ Il 26 Agosto due colonne nazifasciste sullivanò per PRAMOLLO, una attraverso il Lazarà, l'altra seguendo il corso del Ruisart. Le due colonne si congiungevano poi presso la huata dopo aver incendiato due aziende e ferito una ragazza.

Anche se dovessimo essere detti dei sognatori, noi che viviamo una vita serena e inquieta, noi abbiamo fergiate una patria segreta, ma l'abbiamo fatto in vista di una patria umana.

(Da LIBERATION, uno degli organi del Mouvements de Resistance Unie)